



Dicembre 2025
n°4 - Anno 2°

CammIniamo Insieme

Notiziario dell'Unità Pastorale - Madonna di Santo Stefano - Rovato



- 03_PELLEGRINI DI SPERANZA
- 04_RIFLESSIONE SUL NATALE
- 05_IL RACCONTO DI NADIA
- 06_IL SANTO NATALE CON PAPA LEONE XIV
- 08_IN RICORDO DI MONS. SANGUINETI
- 10_GIUBILEO: COSA RESTA?
- 11_IMPARARE A COMUNICARE...
- 12_CHI SONO I MARANZA
- 13_ASSOCIAZIONE VIVE A ROVATO
- 14_ACR 2025 "C'È SPAZIO PER TE!"
- 15_AGESCI - "USCITA DI BRANCO"
- 16_FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
- 18_LA SANTA MESSA ALLA RSA LICINI-CANTÙ
- 19_LA RACCOLTA VIVERI
- 20_FESTA PATRONALE DI S. CARLO: LA CONCELEBRAZIONE
- 23_CONSEGNA DEI LEONI D'ORO
- 24_ICFR - GRUPPO EMMAUS
- 26_MOSTRA DEI PRESEPI
- 27_SANTO NATALE 25-26 - CONCORSO PRESEPI
- 28_SAN GIOVANNI BOSCO ALLA STAZIONE
- 30_SAN GIOVANNI BATTISTA LODETTO
- 32_SACRO CUORE DI GESÙ - DUOMO
- 34_SANT'ANDREA - SAN GIUSEPPE - SANT'ANNA
- 38_SANTA MARIA ASSUNTA
- 42_VITA PASTORALE - Battesimi - Matrimoni
- 42_VITA PASTORALE - Anagrafe
- 45_VITA PASTORALE - Calendario Liturgico
- 46_ESSERE CHIESA PER UNA PASQUA DI COMUNITÀ
- 47_ORARIO SANTE MESSE NELL'U.P.



S. Maria Immacolata
Pala della sacrestia in S. Maria Assunta
Opera di Antonio Paglia del 1730
Recentemente ristrutturata

Camminiamo Insieme

NOTIZIARIO UFFICIALE
DELL'UNITÀ PASTORALE

"MADONNA DI S. STEFANO" - ROVATO

- Abbonamento annuale: € 15,00
- Abbonamento annuale
con spedizione postale: € 25,00
- Copia singola: € 4,00

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Direttore responsabile:
Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini, don Giuseppe Baccanelli, don Giampaolo Doninelli, don Luca Danesi, don Felice Olmi, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Viola Consigli, Alberto Fossadri, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.

Foto: Foto Marini-Baioni-Maxim e Viola - Emanuele Terzo - Foto Franciacorta - Emanuele Lopez

Progettazione grafica e Stampa:
Eurocolor.Net

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955
al numero 115 del registro Stampa.

PELEGRINI DI SPERANZA

Augurio di un Santo Natale



Ama

rilassati
credi a Dio

domanda aiuto

dona una carezza

fai un favore volentieri

prega con fiducia

considera gli altri fratelli

non arrabbiarti, tanto è inutile

chiama spesso gli amici al telefono

collabora con gli altri e impara da loro

non dire mai: "abbiamo sempre fatto così"

non vergognarti nel parlare di Dio agli altri

pensa a tutti quelli che sono meno fortunati di te

non mancare mai per nessun motivo alla Messa domenicale

ascolta un amico, accetta un complimento e anche un consiglio

non fare solo ciò che ti piace, ma collabora volentieri con gli altri

aiuta una persona anziana, metti sempre in pratica le tue promesse

fa entrare Dio in casa tua

credi nell'Unità Pastorale: falla fiorire, è una opportunità

guarda negli occhi le persone mentre stai dialogando con loro

da una mano ai poveri anche se ti costa, leggi un libro che ti piace

saluta chi incontri per strada, ammira il cielo, canta sotto la doccia

sii creativo, leggi e medita la Bibbia da solo e insieme alla tua famiglia

ogni tanto entra in chiesa, non avere paura a scommettere la tua vita su Dio

accogli il "Dio fatto uomo" nella tua vita e fallo conoscere a chi vuoi bene

ama la tua comunità e pensa al suo futuro, non pensare di essere indispensabile

vinci l'individualismo, l'egoismo, l'avidità, l'incredulità, l'indifferenza e fa spazio a Dio

collabora con lo Spirito Santo per rendere più bella Rovato, mettili al servizio con umiltà

costruisci la tua vita sui valori, non ascoltare i pettegolezzi della gente, vivi una avventura bella

ogni tanto con coraggio va a confessarti per accogliere il perdono di Dio e sappi perdonare gli altri



dà il tuo nome a una stella

pensa a quello che fai

sappi che non sei solo

vivi sempre con serenità

guarda avanti verso il futuro

ama la natura e il suo creatore

AMA AMA AMA AMA AMA AMA AMA AMA AMA AMA

A tutti l'augurio di un Santo Natale, fatto di tanti piccoli ma significativi gesti da condividere nelle nostre comunità.

don Mario

"Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare coloro che erano sotto la Legge, perché ricevessero l'adozione a figli". (Gal. 4, 4-5). Quindi Gesù nacque nella pienezza del tempo. Che taluni interpretano capovolgendo la frase: "Quando Dio mandò il suo Figlio, fu la pienezza del tempo", una bella e suggestiva interpretazione che ha il suo significato.

Ma io credo a **Dio come artefice della storia umana** capace di indirizzarla ai suoi fini nonostante tutti gli inciampi che il male e gli uomini possono frapporre. *E dovremmo sempre ringraziare Dio per la sua esistenza, per la sua presenza e per tutto quello che ha fatto, fa e farà per amore dell'intera umanità*. Più concretamente mi colpisce tutto l'impianto, o se preferite, il percorso della redenzione così come Gesù lo spiegò ai discepoli di Emmaus.

Resto sempre ammirato dello svolgimento storico degli avvenimenti che portarono al Natale: in epoche in cui praticamente tutti i popoli erano idolatri, cioè soggetti agli spiriti maligni, o demoni che dir si voglia, Dio ha realizzato il suo piano che, senza sovrapporsi alle volontà correnti, avrebbe scardinato dall'interno tutta una credenza religiosa fatta di idoli (inanimati) e sacrifici, anche umani.

Dio si rivela a un uomo, uno solo, Abramo, e di quest'uomo ne fa un popolo, il suo popolo. Di questo popolo ne ha cura, lo punisce quando sbaglia, lo incoraggia con i suoi profeti prospettandogli il destino glorioso che l'attende. **Preannuncia l'arrivo di un salvatore, il Messia.**

Al tempo di Gesù l'attesa di questo Messia si era fatta spasmodica. A Gerusalemme svettava il Tempio più grande e più magnifico che Israele avesse mai avuto (e che mai più avrà, almeno sino ad ora): la pax romana si estendeva su tutte le terre conquistate. C'era giusto quello spazio di tempo prima della distruzione di Gerusalemme e la dispersione degli ebrei. Il tempo necessario alla nascita del Salvatore, il tempo di iniziare la diffusione del suo Vangelo, il tempo di strutturare una nuova Chiesa. Ecco, come la vedo io, quella pienezza dei tempi, cioè i tempi giusti, i tempi perfetti per inserirsi nella storia del mondo.

Così venne Gesù, in un modo che nessun profeta avrebbe mai immaginato: venne **in una specie di riparo per animali**, un ambiente inospitale, diremmo oggi, malsano, tra gli avanzi

di biade degradate su cui fu deposto, **circondato solo da quell'amore immenso che Maria e Giuseppe effondevano su di lui sì da farne, di quel luogo miserando, la centrale della luce nel mondo.** Venne così anche per ricordarci, ad ogni anniversario, che **il suo Natale è il Natale della speranza di tutti i reietti del mondo.**

Così, venendo ai tempi nostri, auguro che questo possa essere: **il Natale dei sofferenti di ogni genere**, in particolare per fame, e che possano trovare assistenza nella solidarietà umana; **il Natale dei carcerati**, nelle carceri sovraffollate (anche nostre) e spesso fatiscenti (di troppe nazioni del 2° e 3° mondo), che possano essere aiutati nel pentimento e nel reinserimento nella vita civile; **il Natale dei migranti** che fuggono dalla disperazione di una vita senza futuro, che possano essere accolti nel reciproco rispetto della dignità umana; **il Natale dei sequestrati** o imprigionati per motivi di persecuzione di qualsiasi genere (religiosa, politica, culturale), che possano essere sostenuti dall'indignazione sociale; **il Natale dei condannati a morte** (là dove esiste ancora questa pena), che possano essere graziati; **il Natale degli sfollati** nei campi profughi o di detenzione o in qualunque posto dove siano, perché sia agevolato il loro rientro nei luoghi d'origine; **anche il nostro Natale** che possa stimolare quella scintilla di bontà che non riesce a scomparire dal profondo del nostro cuore; **che sia soprattutto il Natale degli innocenti in mezzo alle guerre**, non perché gli altrientino di meno, ma **perché sono quelli che col loro tributo di sofferenze e di sangue pagano il prezzo più alto per una speranza di pace e quindi di vita.**

Buon Natale a tutti i lettori del nostro Bollettino (pardon, notiziario).

Nazzareno Lopez



IL PASTORELLO E LA NASCITA DI GESÙ



In una notte stellata, nella campagna vicino a Betlemme un gruppo di pastori vegliava le proprie pecore quando improvvisamente un angelo apparve loro

e furono inondati da una grande luce. All'inizio uomini e greggi si spaventarono, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia." Subito apparvero moltissimi angeli che dicevano: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Tra i pastori c'era un ragazzino di dodici anni che, entusiasta della notizia, disse al padre: "Padre correte! Dobbiamo andare a vedere il figlio di Dio!"

Il padre però disse: "Non abbiamo nessun dono da offrirgli, abbiamo solo del pane azzimo e un piccolo pezzo di formaggio di pecora."

"Non preoccuparti padre, credo che non contino i doni che rechi, ma l'amore che dimostrerai per il Salvatore!" Detto ciò i due, uniti ad altri pastori, si incamminarono verso Betlemme.



Lì scorsero una stalla nella quale brillava un piccolo lume.

Si avvicinano e videro Maria e Giuseppe seduti vicino ad una mangiatoia, all'interno un neonato avvolto in fasce.

Un bue e l'asinello col quale i due sposi erano giunti a Betlemme riscaldavano il piccolo con il loro fiato. Nella stalla si respirava un'atmosfera di amore, di pace e di gioia.

Il pastorello fu invaso da un senso di speranza e di amore.

"Sì, questo bambino è davvero il Salvatore! Egli porterà pace e speranza per gli uomini!" Tutti si inginocchiarono al cospetto del neonato e calde lacrime di gioia rigavano loro le gote. Il pastorello si avvicinò e porse loro quel poco che avevano da mangiare, ma lui era sazio, empio di serenità e Fede.

Per tutta la notte e nei giorni seguenti molte genti si recarono alla piccola stalla e tornavano alle loro case col cuore in giubilo!

Nadia Pedrini



VIVIAMO IL S. NATALE PREGANDO PER LA PACE E VIVENDO LA SPERANZA CON LA LUCE DELLA FEDE



Viviamo tempi complessi, attraversati da tensioni globali, conflitti armati, crisi ambientali e profonde fratture sociali. In questo scenario incerto, la voce di **Papa Leone XIV** si leva con forza e chiarezza, portando avanti con instancabile dedizione il suo ministero apostolico. Fin dai primi giorni del suo pontificato, il Santo Padre ha scelto di camminare nel solco tracciato da **Papa Francesco**, raccogliendone l'eredità spirituale e rilanciando con vigore il messaggio della pace, della fraternità e del dialogo.

Un ponte tra i popoli: il viaggio apostolico in Turchia

Tra le tappe più significative di questo primo anno di pontificato, spicca il recente viaggio apostolico in Turchia, terra di confine e crocevia di civiltà. È stato un pellegrinaggio carico di simboli e significati, un'occasione preziosa per ribadire l'urgenza di costruire ponti e non muri, di favorire l'incontro anziché lo scontro. Nel suo discorso ad Ankara, Papa Leone XIV ha pronunciato parole che resteranno nella memoria collettiva: *"Non possiamo cedere alla deriva della terza guerra mondiale a pezzi."* Un monito severo, ma anche un invito accorato a non lasciarsi sopraffare dalla rassegnazione. Ha definito la Turchia *"un ponte per la pace tra Oriente e Occidente"*, riconoscendone il ruolo strategico e spirituale nel favorire il dialogo tra culture, religioni e popoli. Con tono fermo ma colmo di speranza, ha

affermato: *"Una società è viva se è plurale. Sono i ponti fra le sue diverse anime a renderla civile."* In queste parole risuona l'appello a superare le polarizzazioni, a respingere le derive estremiste, a riscoprire la bellezza della diversità come ricchezza e non come minaccia.

Il principio della *fratellanza universale* è il filo rosso che attraversa ogni intervento del Pontefice. *"Al di là di ogni differenza, siamo tutti fratelli e sorelle"*, ha ricordato più volte, richiamando l'umanità intera a un'etica della solidarietà e della cura reciproca. In un mondo segnato da muri fisici e invisibili, il Papa ci invita a riscoprire l'altro non come nemico, ma come compagno di viaggio, come volto da accogliere e custodire.

Il Natale: Tempo di luce e di impegno

Ora che ci avviciniamo al Santo Natale, le parole del Papa risuonano con particolare intensità. Il Natale, ci ricorda, non è una semplice ricorrenza, ma un evento che interpella profondamente la nostra coscienza. È il tempo in cui Dio si fa vicino, fragile, umano. È il tempo in cui la luce squarcia le tenebre e la speranza si fa carne.

Ma come accogliere il Principe della Pace in un mondo lacerato da guerre, divisioni e indifferenza? Papa Leone XIV ci offre una risposta chiara: diventando artigiani di pace. Fin dal suo primo saluto *"La pace sia con voi!"* ha indicato la riconciliazione come via maestra per la



Chiesa e per l'umanità. Non si tratta di un'utopia, ma di un cammino concreto, fatto di gesti quotidiani, di parole disarmate, di scelte coraggiose, di comprensione.

Nel suo accorato appello per la Terra Santa, il Papa ha pronunciato parole che toccano il cuore: *“Non possiamo celebrare il Natale dimenticando Betlemme, oggi ferita e silenziosa. Il Bambino che nasce ci chiede di non voltare lo sguardo altrove.”* È un invito a vivere il Natale non come una parentesi di consumismo e luci artificiali, ma come un tempo di conversione, di solidarietà, di giustizia.

Il Patto Educativo Globale

Tra le iniziative rilanciate con forza dal Pontefice vi è il *“Patto Educativo Globale”*, un progetto ambizioso che mira a formare le nuove generazioni alla cultura dell'incontro. *“Disarmare il linguaggio – ha detto – è il primo passo per disinnescare l'odio.”* In un'epoca in cui le parole possono diventare armi, il Papa ci invita a riscoprire la forza mite del dialogo, della gentilezza, dell'ascolto. Il Natale, in questo senso, diventa scuola di umanità: Dio sceglie di comunicare con un vagito, con il silenzio di una mangiatoia.

Nella sua lettera apostolica *“Disegnare nuove mappe di speranza”*, Leone XIV ci esorta a non restare prigionieri del pessimismo. Il Natale è la festa della Speranza che

non delude. Anche quando tutto sembra perduto, Dio continua a nascere nei cuori che si aprono all'amore. Ogni comunità cristiana può diventare una piccola Betlemme, un luogo in cui la luce vince la notte.

Come comunità parrocchiale, siamo chiamati a raccogliere questa sfida. Possiamo essere costruttori di pace nei piccoli gesti quotidiani: una parola riconciliata, un aiuto concreto a chi è solo, un tempo donato a chi soffre. Possiamo educare alla speranza i nostri bambini e ragazzi, offrendo loro esempi di coerenza, di fede vissuta, di servizio gratuito.

In questo Natale, lasciamoci guidare dalla stella della pace. Non basta contemplare il presepe: dobbiamo entrarci, diventare parte della scena. Come i pastori, lasciamo le nostre abitudini e corriamo verso la Luce. Come i Magi, offriamo i nostri doni: tempo, ascolto, perdono. Come Maria e Giuseppe, custodiamo il mistero con fiducia. Il Bambino che nasce ci affida una missione: essere segni di un mondo nuovo. E allora, davvero, sarà Natale.

Emanuele Lopez

Foto di Vatican News

IL 6 NOVEMBRE 2025 È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE MONS. GIULIO SANGUINETI, VESCOVO DI BRESCIA DAL 1998 AL 2007.

PUBBLICHIAMO L'OMELIA CHE IL NOSTRO VESCOVO HA TENUTO DURANTE LA MESSA DI SUFFRAGIO



Carissimi fratelli e sorelle nel Signore, siamo riuniti per dare l'ultimo saluto al vescovo Giulio, le cui spoglie da oggi riposeranno in questa nostra cattedrale, che lo vide presiedere i santi misteri e da qui guidare il cammino dell'intero popolo di Dio, a lui affidato negli anni che vanno dal 1999 al 2007. Egli fu prima vescovo della Diocesi di Savona-Noli, dal 1981 al 1989, e successivamente vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato, dal 1989 al 1998. Nominato vescovo di Brescia il 19 dicembre 1998, ha assunto qui il suo ministero il 28 febbraio 1999. Il suo episcopato in questa nostra Diocesi si è concluso il 19 luglio 2007.

Pastore mite e lungimirante, concreto e sobrio, il vescovo Giulio è stato uomo di grande fede e di forte spiritualità. Il suo motto episcopale: In sanguine suo, lascia trasparire la centralità che ebbe per lui il rapporto con Gesù, l'Agnello di Dio che per amore dell'intera umanità ha versato il suo sangue sulla croce. Si potrebbe riassumere la sua spiritualità in un versetto della Lettera agli Ebrei che gli era particolarmente caro e che spesso proponeva agli altri: "Anche noi dunque,

circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento (Eb 12,1-2). Lo sguardo fisso su Gesù! Non fu certo un caso che egli abbia scelto questi versetti come citazione per l'immagine ricordo del suo cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale (il 29 maggio 2005) e abbia voluto unirvi la riproduzione fotografica della meravigliosa icona del volto di Gesù presente nella sacrestia della nostra Cattedrale. La riconosciuta capacità di ascolto del vescovo Giulio – caratteristiche della sua paternità – rifletteva esattamente questo: lo sguardo del vescovo era affascinato e incantato dal volto di Cristo.

Chi ha conosciuto da vicino il vescovo Giulio, racconta che, arrivando a Brescia agli inizi del 1999, egli rimase letteralmente impressionato dai numeri e dalle dimensioni della Diocesi. Siccome, però, era un uomo dal cuore lieto e allietante, invece di spaventarsi o bloccarsi, decise di

investire sulle relazioni. Il primo impegno che si prese fu di imparare i nomi e i volti dei suoi sacerdoti.

Coltivare le relazioni: era questa la sua scelta pastorale prioritaria. Si impegnò nella visita pastorale che condusse dall'anno 2001 all'anno 2006 e che visse non come atto amministrativo ma come occasione di grazia. In quelle visite diffondeva serenità e simpatia. Dopo qualsiasi incontro con i più diversi gruppi parrocchiali, i Consigli Pastoralisti, le Associazioni o i Movimenti laicali era unanime la reazione e il commento di chi lo aveva ascoltato: tutti si sentivano incoraggiati e rallegrati. La sua capacità di infondere speranza, pur tra mille problemi e complessità, era innata e spontanea. Si fondava sulla sua vita di preghiera, cioè nella sua relazione personale con il Signore Gesù Cristo, sul quale manteneva fisso lo sguardo.

Questa fede genuina generava un altro dei suoi tratti caratteristici: l'entusiasmo. Fu questo il motore che lo spinse a valorizzare i mezzi di comunicazione sociale e di informazione. Questi ultimi furono oggetto di una sua specifica attenzione, che derivava, oltre che dalla sua sensibilità, dalla convinzione che il loro uso corretto e creativo contribuisse ad una evangelizzazione al passo con i tempi. Una simile convinzione gli valse il riconoscimento della Conferenza Episcopale Italiana, che gli affidò per cinque anni (dal 1995 al 2000) l'incarico di presiedere la Commissione per le Comunicazioni sociali. La nostra Diocesi di Brescia ha voluto dedicare a lui il proprio Centro per le Comunicazioni. Che una simile sensibilità si coniugasse armonicamente con la sua formazione di stampo giuridico – era laureato in Diritto Canonico – è un particolare che stupisce e lascia intravedere la variegata fisionomia della sua personalità.

Ebbe inoltre molto a cuore la cura dell'educazione dei ragazzi e promosse con convinzione e impegno la revisione della proposta di catechesi per loro e per i loro genitori, i cui principi fondamentali stanno ancora ispirando la nostra azione pastorale in questo campo. Considerava inoltre l'oratorio un'originale e feconda modalità di accompagnamento dei ragazzi nel loro cammino di fede e di crescita umana. Raccomandava di valorizzarlo in modo creativo.

Il vescovo Giulio guardava alla Chiesa in una prospettiva missionaria. In una delle sue ultime omelie si esprime così: "Chiedo alla Chiesa

bresciana di non accontentarsi della sua forte tradizione cristiana, ma di assumere lo sforzo per un impegno di testimonianza nel presente della nostra terra". Sentiva il bisogno di superare una visione statica della Chiesa e la spronava a compiere un coraggioso cammino di rinnovamento. Sentiva vivo l'appello del Concilio Vaticano II a riconoscere i segni dei tempi, per accogliere la voce dello Spirito. Esortava ad una viva corresponsabilità nella Chiesa, che permettesse a ciascuno di dare il proprio contributo per l'edificazione del Corpo vivo di Cristo.

Della personalità del vescovo Giulio non va infine dimenticato il tratto della semplicità. Chi lo ha conosciuto più da vicino è stato testimone della sua spontanea empatia, unita a una squisita amabilità. Più nascosta è stata la sua generosità e la condivisione nei confronti delle persone povere e in difficoltà.

Infine, se l'anno liturgico ben celebrato costituiva l'ossatura del suo ministero sacerdotale ed episcopale, una tenerissima devozione a Maria Santissima illuminava la sua ferialità e dava ristoro alle sue intense giornate.

Ci aiuti il Signore a far tesoro dell'eredità spirituale che questo pastore buono lascia alla Chiesa universale e alla nostra Chiesa in particolare, cui tanto era affezionato, come dimostra la sua decisione di riposare qui nella nostra cattedrale. Il suo grato ricordo ci sproni ad una vita che renda onore alla nostra vocazione battesimale. E il Signore nostro Gesù Cristo, per la potenza del suo Spirito, non lasci mai mancare alla sua Chiesa degni ministri della Nuova Alleanza, pastori secondo il suo cuore, che portino al mondo consolazione e speranza.

Pierantonio Tremolada

UNA SOGLIA CHE SI APRE E UNA CHE RIMANE



Ogni Giubileo comincia con una porta che si apre, ma termina con una porta che rimane aperta dentro di noi. Ora che ci avviciniamo alla conclusione di questo Anno

Santo dedicato alla speranza, dopo averne raccontato le radici bibliche, la storia, il significato e i segni concreti vissuti nelle nostre comunità, ci ritroviamo su una soglia diversa: non quella in pietra delle basiliche, ma quella del cuore.

La Porta Santa, il simbolo più visibile del Giubileo, è stata il primo invito a "passare", a cambiare passo, a lasciare alle spalle ciò che appesantisce a scegliere quotidianamente di tenere aperto quello spazio di speranza che il Giubileo ha risvegliato in noi.

Nel nostro percorso abbiamo ricordato che il Giubileo nasce molto prima della Chiesa: affonda le sue radici nell'Antico Testamento, dove ogni cinquant'anni il popolo era invitato a ricominciare, a restituire, a liberare, a perdonare. Il Giubileo biblico era un annuncio potente: il passato non ha mai l'ultima parola, la speranza è sempre possibile.

La Chiesa, nel corso dei secoli, ha trasformato questo simbolo in un cammino spirituale. Dal primo Giubileo del 1300 ai tempi moderni, l'Anno Santo è diventato un pellegrinaggio dell'anima.

Il rito dell'indulgenza esprime la tenerezza di Dio che non si limita a perdonare: guarisce. Come una medicina che ristora dopo la malattia, l'indulgenza ricompone ciò che il peccato ha ferito, restituisce forza, orienta nuovamente verso la santità.

Il pellegrinaggio – altro grande simbolo giubilare – ci ha ricordato che la fede è cammino: passo dopo passo, verso un santuario o semplicemente verso una chiesa giubilare, per imparare l'essenzialità, la pazienza, il silenzio.

E mentre raccontavamo questi segni e questi gesti, la Bolla di Papa Francesco ci invitava a riscoprire la speranza come stile: non un'emozione passeggera, ma una direzione di vita, un modo nuovo di guardare il mondo.

Ogni Giubileo finisce, ma solo per cominciare davvero. Le porte sante verranno chiuse, le celebrazioni speciali termineranno; il 6 gennaio 2026 la Porta Santa della Basilica di San Pietro sarà chiusa tramite una celebrazione presieduta dal Papa, in occasione della solennità dell'Epifania, il 28 dicembre 2025 saranno chiuse le porte sante giubilari della diocesi di Brescia.

Ma ciò che conta inizia ora: tradurre nella vita ordinaria ciò che abbiamo ricevuto.

Il tempo "dopo" la conclusione dell'Anno Santo è il tempo della responsabilità.

La porta che abbiamo attraversato non era solo un gesto simbolico: era un **impegno**.

Il pellegrinaggio non era solo un percorso geografico: era una **direzione** da mantenere.

L'indulgenza non era un premio: era una **chiamata** a vivere da persone riconciliate.

Il Giubileo ci consegna tre compiti:

custodire la speranza, in un mondo che facilmente si arrende alla paura e alla rassegnazione;

vivere la misericordia, non come evento straordinario, ma come stile quotidiano nelle relazioni, nelle scelte, nella comunità;

rimanere pellegrini, non fermi, non appesantiti, ma in cammino: verso Dio, verso gli altri, verso un futuro da costruire insieme.

Cosa resta? Il "tempo della grazia" che ci è stato consegnato.

Se dovessimo scegliere una sola parola per chiudere il nostro cammino, sarebbe la stessa che illumina l'intero Anno Santo: **speranza**.

Una speranza che:

nasce da una porta attraversata,

cresce lungo un cammino,

si rafforza con il perdono,

si condivide nella comunità,

si riconosce come dono di Dio,

Le porte sante si chiuderanno, la porta del cuore, invece, no. Quella rimane aperta. E da lì, oggi, si ricomincia.

Monica Locatelli

Leone XIV, già prima di essere eletto Pontefice, ha avuto un suo personale profilo social, e tuttora mantiene la presenza nei profili ufficiali su X e Instagram, per continuare a percorrere le vie di comunicazione nell'ambiente digitale con già un'esperienza significativa diretta maturata anche sui social media. Questo ci fa capire il suo impegno nell'affrontare le sfide sulla società prodotte dai cambiamenti introdotti dall'intelligenza artificiale con il contributo della Chiesa nell'offrire il suo patrimonio di dottrina sociale, sulla scia dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII. Questo spiega anche la scelta del suo nome come pontefice.



fare del male ad altri con uso di parole scorrette, e parafrasando la parabola di essere soccorritori, come le persone che portano a Gesù colui che non parla e non ascolta chiuso nella sua incomunicabilità affinché ascolti la sua parola in un ambiente secolarizzato e percorso da voci e idee che tendono a coprire la sua Parola.

Questo interesse non nasconde la consapevolezza dei pericoli che si celano da un uso disonesto dei social: *"Il nostro mondo è attraversato da un clima di violenza e di odio che mortifica la dignità umana. Viviamo in una società che si sta ammalando a causa di una "bulimia" delle connessioni dei social media: siamo iperconnessi, bombardati da immagini, talvolta anche false o distorte. Siamo travolti da molteplici messaggi che suscitano in noi una tempesta di emozioni contraddittorie. Anche questo tempo che stiamo vivendo ha bisogno di guarigione"*

Sono parole pronunciate in occasione della sua catechesi ispirata dalla parabola di Gesù dell'uomo che non parlava e non sentiva e soffermandosi sul tema dell'incomunicabilità e sull'eccesso di informazioni e immagini che riceviamo spesso "false o distorte" con il rischio che nasca *"in noi il desiderio di spegnere tutto"*, osserva il Papa, *"di non sentire più niente"*, e poiché *"anche le nostre parole rischiano di essere fraintese"*, può nascere la tentazione di chiudersi *"nel silenzio, in una incomunicabilità dove, per quanto vicini, non riusciamo più a dirci le cose più semplici e profonde"*.

Diversi sono gli spunti di attualità che la sua catechesi offre alla chiesa di oggi e li esplicita in modo chiaro riflettendo sull'uomo che non parla e non sente forse perché ha scelto deliberatamente di non parlare perché non capito e di non sentire perché non in grado di comprendere ciò che è vero da ciò che è falso e sull'eccesso dell'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione, da dove giungono anche informazioni non veritiere e innumerevoli notizie che generano sentimenti opposti e confusione.

Quale, dunque il compito della chiesa? Primo fra tutti è a quanti da cristiani che utilizzano i social di stare attenti al modo di comunicare, di essere onesti e parlare correttamente per non incorrere di essere fraintesi e non capiti, di essere efficaci senza rischiare di

Da qui l'invito del Pontefice di imparare a comunicare in modo onesto e prudente", a pregare per quanti *"sono stati feriti dalle parole degli altri"* e *"per la Chiesa, perché non venga mai meno al suo compito di portare le persone a Gesù, affinché possano ascoltare la sua Parola, esserne guarite e farsi portatrici a loro volta del suo annuncio di salvezza"*.

Il Papa chiede di comunicare in modo libero dalle mode e imparziale rispetto ad interessi e polemiche particolari, di informare correttamente, ma nel contempo di lasciare liberi chi ascolta di valutare criticamente quanto detto distinguendo tra fatti e opinioni.

«L'educazione è ciò che rende attiva e trasformativa la pari dignità di tutti gli esseri umani, promuovendone un'effettiva cittadinanza locale e globale, nel segno della partecipazione, della solidarietà e della libertà. Per questa ragione l'educazione ad abitare gli ambienti digitali e al rapporto critico con le intelligenze artificiali è essenziale e non va separata dallo sviluppo integrale delle persone e delle comunità». Così papa Leone ricevendo in udienza, venerdì 7 novembre 2025, i membri dell'Advisory Board della Rcs Academy. *«L'economia della comunicazione non può e non deve separare il proprio destino da quello della verità. Trasparenza delle fonti e della proprietà, accountability, qualità, chiarezza e obiettività sono le chiavi per aprire davvero a tutti i popoli il diritto di cittadinanza. Un'affermazione solo formale di questo diritto apparirebbe altrimenti una ferita alla società umana e un tradimento dei suoi membri più deboli o emarginati»*.

Infine, *«le 'cose nuove' che dobbiamo affrontare chiedono pensieri nuovi e nuove prospettive, capaci di coinvolgere chi invece viene escluso o strumentalizzato da logiche di potere. Ecco la sfida per chi mette in circolo 'notizie'. Il mondo ha bisogno di imprenditori e comunicatori onesti e coraggiosi, che abbiano cura del bene comune»*.

Claudio Belluti

MARANZA A ROVATO? CHI SONO VERAMENTE? QUESTIONE DI STILE? IL RISPETTO COME FONDAMENTO DELLA CONVIVENZA



Così viene definito il Maranza:

“Giovane che fa parte di comitive o gruppi di strada chiassosi, caratterizzati da atteggiamenti smargiassi e sguaiati e con la tendenza ad attaccar briga, riconoscibili anche dal modo di vestire appariscente (con capi e accessori griffati, spesso contraffatti) e dal linguaggio volgare.

Negli ultimi tempi, anche nella nostra comunità/città di Rovato, si nota con crescente preoccupazione, ma anche con sana curiosità, un nuovo stile modaiolo legato all'outfit e ad una certa tipologia di musica condito spesso da un atteggiamento che si sta diffondendo a macchia d'olio e che, sempre più spesso, riempiendo le notizie di cronaca, spaventa. È uno stile di comportamento che potremmo definire “maranza”, ma che, al di là delle etichette, si manifesta soprattutto in una forma di disprezzo per le regole, per il prossimo e per il dialogo.

Spesso mi trovo a porre questa domanda: ma tu sei un maranza??

Questa domanda la rivolgo, spesso, anche a me.

Non si tratta solo di modi di fare rumorosi o provocatori. Parliamo di un atteggiamento che spesso si traduce in arroganza, sarcasmo, aggressività verbale e mancanza di rispetto per gli altri. E ciò che colpisce è che questo modo di porsi non è più limitato all'età adolescenziale: anche adulti, talvolta con ruoli educativi o di responsabilità, sembrano adottare lo stesso tono sprezzante, come se la gentilezza fosse diventata fuori moda.

Come comunità cristiana, come unità pastorale, siamo chiamati a riconoscere i segni dei tempi e a interrogarci su ciò che costruisce o distrugge la fraternità. Il rispetto, la pazienza, l'ascolto reciproco non sono segni di debolezza, ma espressioni concrete del Vangelo. Gesù stesso ci ha insegnato:

“Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.” (Matteo 7,12)

Allora tutti possiamo essere o diventare “maranza”

Piccoli e grandi

Che paura

Dobbiamo fare qualcosa

Aiutiamoci

Insieme

Don Giuseppe

LE SIGNORE DEL GRUPPO PENSIONATI SAN CARLO



Sotto la torre campanaria della parrocchia Santa Maria Assunta a Rovato centro, da anni si ritrova un gruppo allegro ed eterogeneo di signore.

Quando è stata fondata la vostra associazione? Di quanti membri si compone?

La nostra associazione nasce nel marzo del 1984 per volontà dei membri fondatori : Giovanni Cadei, Annibale Rossi, Luigi Donati, Giuseppina Facchetti, Teresa Manenti, Wanda Fogazzi, Veronica Imberti, Rina Belometti.

All'inizio facevamo spesso brevi gite con tutti i soci ma da qualche anno purtroppo non riusciamo più ad organizzarle.

Attualmente sono iscritti 58 membri sostenitori ma sono solo una dozzina le volontarie lavoratrici.

Qual è il vostro scopo e che tipo di servizi offre la vostra associazione?

Lo scopo e l'intento principale del nostro gruppo è quello di sostenere la nostra parrocchia e l'oratorio mediante il nostro operato.

Infatti, non avendo scopo di lucro, nei periodi di Natale e Pasqua devolviamo il nostro ricavato alla Caritas e alla parrocchia per le varie intenzioni e necessità.

Quello che facciamo sono piccole riparazioni sartoriali che ci vengono retribuite con offerte libere mentre tutto il lavoro fatto per la parrocchia, l'oratorio (per esempio ogni anno prepariamo circa

800 bandane per il giolab), il gruppo scout e la casa di riposo Lucini Cantù è opera di volontariato.

Una cosa della quale andiamo molto fiere è la creazione dei "camicini" ossia le vestine battesimali che regaliamo con piacere a tutti i bimbi che vengono battezzati.

Oltre alle riparazioni creiamo lavori ricamati a punto croce che spesso ci vengono commissionati (per esempio bavaglini o set per l'asilo personalizzati) o che mettiamo in vendita.

Cosa spinge una signora ad entrare a far parte del vostro gruppo? E che caratteristiche deve avere.

Siamo tutte signore volenterose che lavorano prestando le proprie capacità con impegno e dedizione costante.

Le nostre età spaziano dai 60 agli oltre 80 anni ma ci troviamo bene insieme ognuna con competenze diverse e tra un caffè ed un biscotto lavoriamo con pazienza.

Speriamo che questa associazione possa essere sempre sostenuta e portata avanti da persone che vogliano donare alla comunità la loro disinteressata disponibilità.

Potete trovarci tutti i pomeriggi tranne il giovedì dalle 14:30 alle 17:15 nella nostra sede che si trova di fronte alla canonica.

Michela



Il nuovo anno dell'Azione Cattolica Ragazzi è iniziato con entusiasmo e desiderio di rimetterci in cammino. In attesa delle nuove iscrizioni, abbiamo proposto ai ragazzi del gruppo ACR dell'anno scorso di partecipare alla Festa del Ciao diocesana, lo scorso 18 ottobre 2025, presso gli Artigianelli di Brescia. È stato un modo semplice e bello per ritrovarci, ricominciare insieme e far vivere ai bambini l'esperienza di una Chiesa diocesana viva, accogliente e in festa.

La giornata si è svolta tra giochi, canti e momenti di incontro con tanti bambini provenienti da altre parrocchie: un clima gioioso che ci ha ricordato quanto sia bello sentirsi parte di una comunità più grande. È stato anche un passaggio importante verso il nuovo anno associativo, un ponte tra il cammino vissuto e quello che sta iniziando.

Quest'anno il cammino dell'ACR ruota attorno al tema "C'è spazio per te!", un invito rivolto ai bambini a riscoprire la bellezza dell'accoglienza e del sentirsi parte di un gruppo. L'ambientazione simbolica che accompagnerà il cammino è quella della Stazione Spaziale Internazionale: un luogo dove persone provenienti da Paesi diversi collaborano per una missione comune. Una metafora che ci parla di

unità, di differenze che si integrano e di un progetto condiviso.

Con le nuove iscrizioni è poi partito ufficialmente il nostro gruppo dei 6/8 anni, che si ritrova il sabato pomeriggio. Durante gli incontri settimanali, attraverso giochi, attività creative, l'ascolto del Vangelo e momenti di condivisione cercheremo di trasmettere ai bambini che nella nostra parrocchia c'è davvero spazio per ciascuno di loro: li accogliamo così come sono, e vorremmo che scoprissero quanto la fede possa essere un'avventura bella, gioiosa e condivisa.

Anche nel nostro gruppo ognuno porta qualcosa di unico, e ogni bambino diventa protagonista. Nessuno è fuori posto, nessuno è "di troppo": il gruppo cresce perché ognuno porta la propria presenza, il proprio sorriso, i propri talenti.

Il tema "C'è spazio per te!" non riguarda solo i ragazzi, ma tutta la comunità. Siamo chiamati a essere una Chiesa che apre le braccia, che accoglie e che accompagna.

I bambini, con la loro spontaneità, ci ricordano ogni settimana che la comunità cresce quando c'è posto per ogni storia, ogni carattere, ogni dono.

Chiediamo quindi alla comunità di sostenere con la preghiera e la vicinanza il cammino dei più piccoli, perché possano sentirsi davvero a casa.

Il prossimo appuntamento che vivremo come associazione sarà la Giornata dell'Adesione, l'8 dicembre: un momento semplice ma prezioso, in cui dire ancora una volta il nostro "sì" al servizio che il Signore ci affida e alla bellezza del cammino dell'Azione Cattolica.

"Non basta amare i giovani: bisogna che essi si accorgano di essere amati." (San Giovanni Bosco).

Educatori ACR





I giorni del 22 e 23 novembre il Branco della Luna Rossa ha vissuto la prima uscita dell'anno, durante la quale le zampe tenere, i nostri nuovi lupetti, sono stati ufficialmente accolti in branco.

A loro sono stati affidati il fazzolettone del gruppo, nei colori blu, bianco e rosso, simbolo del nostro gruppo Rovato 1, e il quaderno di caccia, dove potranno appuntarsi tutte le avventure future che vivranno in branco.



GLI AGRICOLTORI ROVATESI E LA COMUNITÀ CELEBRANO LA 75° FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



Meno nota a livello internazionale rispetto alla sua omonima americana, la Festa del Ringraziamento resta una tradizione profondamente radicata e sentita nel tessuto sociale di Rovato. Questo appuntamento annuale rappresenta un momento di riflessione e gratitudine per i frutti della terra e per il lavoro instancabile degli agricoltori, veri custodi del territorio.

Le sue origini affondano nella tradizione cattolica e contadina: nasce come espressione di riconoscenza a Dio per il raccolto dell'anno, celebrata con riti religiosi e la benedizione dei mezzi agricoli. Promossa annualmente da Coldiretti, la festa ha raggiunto nel 2025 la sua 75ª edizione, confermandosi un'occasione dal forte valore simbolico. È un momento per riaffermare il ruolo centrale dell'agricoltura nella società, la salvaguardia dell'ambiente e la cura del paesaggio rurale.

Una giornata di festa e comunità

Domenica 23 novembre, anche Rovato ha reso omaggio a questa ricorrenza. La giornata si è aperta con il raduno dei trattori in via Salvella per poi proseguire con una suggestiva sfilata per le vie cittadine fino a piazza Cavour, dove i mezzi agricoli sono stati ordinatamente esposti.

Alle 9:30, agricoltori e cittadini si sono ritrovati presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta per la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal parroco don **Mario Metelli**. Durante

l'omelia, il sacerdote ha ricordato: «Siamo qui oggi per ringraziare il Signore e lodarlo per tutto ciò che abbiamo. Anche se i frutti della terra sono il risultato del nostro impegno e della nostra fatica, sappiamo che non tutto dipende da noi. La Provvidenza ci accompagna e ci sostiene nelle difficoltà e nelle sofferenze. Vogliamo ringraziare il Signore anche per le capacità che ci ha donato per poter realizzare macchinari e tecniche così evolute che ci aiutano nel nostro lavoro».

I bambini del catechismo hanno animato la liturgia con una preghiera-riflessione iniziale sull'importanza di questo giorno, con i canti, e con l'offerta dei prodotti della terra, simbolo tangibile di gratitudine e speranza.

Benedizione e interventi istituzionali

Al termine della funzione, il sindaco **Tiziano Belotti**, insieme agli assessori e ai cittadini presenti, ha accompagnato la processione verso piazza Cavour, dove monsignor Metelli ha impartito la benedizione ai mezzi agricoli e, soprattutto, a chi ogni giorno li utilizza per coltivare e produrre il cibo che nutre le nostre comunità. «Dio ha affidato all'uomo le risorse dell'universo perché, completando l'opera della creazione, ne manifesti la gloria. L'uomo che lavora è collaboratore del Creatore, e per questo Lo vogliamo ringraziare e benedire», ha affermato il parroco.

Un rappresentante di Coldiretti ha poi portato i saluti del presidente regionale **Luca Cotti** e della

CAMMINIAMO... CON LE ASSOCIAZIONI

Festa del Ringraziamento



presidente di Coldiretti Brescia, **Laura Facchetti**, ringraziando l'Amministrazione comunale per il sostegno e dando la parola alle autorità presenti.

Il consigliere regionale **Diego Invernici** ha rivolto un sentito ringraziamento agli agricoltori locali, sottolineando il loro coraggio e la loro resilienza nell'affrontare le sfide economiche e ambientali: «Regione Lombardia è al fianco del mondo agricolo per sostenerlo nel suo percorso di innovazione e sostenibilità».

Il sindaco Belotti ha infine ricordato l'importanza storica e culturale dell'agricoltura e dell'allevamento per la comunità rovatese, testimoniata anche da eventi come Lombardia Carne: «Voi rappresentate la nuova generazione del mondo contadino, grazie all'uso di tecnologie moderne, fertilizzanti e tecniche avanzate. La qualità dei nostri prodotti come carne, latticini, formaggi, cereali, salumi, ci è invidiata ovunque. Dovremmo tutti riflettere sull'importanza di consumare ciò che produciamo, valorizzando il nostro territorio anche a tavola. Grazie per il vostro lavoro quotidiano, che è anche un'opera preziosa di manutenzione del paesaggio» ha affermato il primo cittadino.

La mattinata si è conclusa con una degustazione di prodotti locali offerta da Coldiretti alla cittadinanza, seguita da un pranzo conviviale riservato agli operatori del settore presso un noto ristorante della zona. Questa festa, in una splendida giornata di sole, è stata sicuramente un momento di condivisione comunitaria, un'occasione per rafforzare i legami tra agricoltori, istituzioni e cittadini, nel segno della gratitudine e della condivisione.

Emanuele Lopez





In occasione della prima domenica di Avvento, per il secondo anno consecutivo, il salone della R.S.A. Lucini-Cantù ha accolto con gioia la celebrazione della Santa Messa, presieduta da padre **Olindo Bosio**, frate francescano dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Padova. Alla funzione, molto partecipata e vissuta con profonda intensità, ha concelebrato anche il prevosto don **Mario Metelli**, condividendo con i presenti un momento di intensa spiritualità.

Durante l'omelia, padre Olindo ha invitato i fedeli ad aprire il cuore alla luce della pace, sottolineando:

«Questa luce di pace abita nel cuore dell'uomo, se abbiamo il coraggio di aprirci. Dio è sempre pronto a entrare in relazione con noi, ma spesso siamo noi a dimenticarci di Lui, presi dai nostri pensieri e dalle incombenze quotidiane. Il tempo d'Avvento è un'occasione preziosa per riaprire il cuore, cercando di coltivare relazioni autentiche con chi ci sta accanto. È proprio attraverso il prossimo che la luce si rafforza e ci conduce a Dio».

Al termine della celebrazione, padre Olindo ha rivolto un sentito saluto al personale e ai dirigenti della Fondazione, alla quale è stato legato per molti anni nel ruolo di operatore socio-sanitario. Ha lasciato un messaggio toccante e ricco di significato:

«Ricordate che ognuno di voi porta in sé una parte del volto di Gesù. Mostrate questo volto, questa luce, agli altri attraverso relazioni buone e sincere».

A conclusione della cerimonia, il presidente della Fondazione **Stefano Econimo**, e il sindaco **Tiziano Belotti** hanno espresso profonda gratitudine al personale e ai volontari per l'umanità e la dedizione con cui ogni giorno si prendono cura degli ospiti della struttura. Un impegno che rappresenta il vero valore aggiunto nel garantire benessere e dignità a chi vi risiede.

Emanuele Lopez





Week-end impegnativo quello del 8/9 novembre. Come da qualche anno a questa parte, i nostri oratori e tutta l'Unità Pastorale è chiamata a vivere il week della carità, ragazzi delle medie aiutano i volontari del Mato Grosso per la raccolta viveri. Iniziano la settimana prima con il volantinaggio e poi il sabato tra il centro e le varie frazioni suonano alle famiglie che donano viveri da inviare in missione, quest'anno in Perù. Poi si condivide la cena insieme in oratorio, i giochi, la messa a mezzanotte e poi si dorme (ci crediamo?!). tutti insieme. Come vivono i nostri ragazzi quest'esperienza? Ecco cosa dicono:

Gruppo PREADO 3Santi

Mi sono divertito. Non mi sono sentito proprio un eroe però ho sentito di aver fatto una cosa buona. **(Riccardo)**

Mi sono divertita tanto, e aiutare i bambini bisognosi mi fa sentire meglio, spero crescano sani e forti. **(Sharon)**

Sono felice di aver aiutato nel mio piccolo delle persone in difficoltà e di aver condiviso una bella giornata con i miei amici impegnandoci tutti assieme per raccogliere e inscatolare tutti i viveri raccolti. **(Elisa)**

Vivere quest'esperienza ha portato felicità, divertimento e tanta tristezza, perché sono dispiaciuta che le persone che vivono in quei posti non abbiano un granché, neanche riescono i bimbi ad arrivare a scuola perché sono lontani dal centro. So che grazie al nostro aiuto riusciranno a vivere un pochino meglio, spero che sappiano che hanno il nostro aiuto e che possono contare su di noi perché li aiuteremmo sempre. **(Giulia B)**

È stata una bella esperienza, sia per lo scopo di aiutare i più bisognosi, sia perché ha permesso a noi ragazzi di fare una piccola esperienza insieme e di condividere piccoli e importanti momenti come la cena e la messa a mezzanotte. **(Vittoria)**



Gruppo Antiochia 3Santi

La gioia di donare è impagabile. Rendi felice qualcuno con la tua generosità. **(Benedetta)**

Penso che la giornata della raccolta viveri è molto importante. Abbiamo aiutato gli animatori e catechisti a inscatolare il cibo per i bambini e adulti più bisognosi. Mi sono divertita molto a cena, nei giochi e anche la sera. **(Emma)**

Maria Rosa



MARTEDÌ 4 NOVEMBRE C'È STATO IL MOMENTO PIÙ SOLENNE PER LA RICORRENZA DEL SANTO PATRONO DI ROVATO SAN CARLO BORROMEO CON LA CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA DA SUE EMINENZA IL CARDINALE OSCAR CANTONI VESCOVO DI COMO. QUI LA SUA OMELIA

Celebrazione Eucaristica Parrocchia di Rovato (Bs)

Festa di S. Carlo - 4 novembre 2025

OSCAR CARD. CANTONI

Vescovo di Como



Sono lieto di unirmi a voi, nella gioia di questa celebrazione eucaristica, innanzitutto nel grato ricordo del quarto centenario dalla consacrazione della vostra chiesa parrocchiale, espressione di una antica e radicata presenza cristiana nel vostro territorio, che ha forgiato nel tempo tanti discepoli del Signore, fino ad oggi. Un motivo quindi ben giustificato di festa, con l'auspicio che in un clima culturale molto diverso, quale è quello di oggi, voi cristiani possiate continuare ad essere una efficace presenza di pace, di solidarietà e di speranza per gli uomini e le donne del nostro tempo, all'interno della nostra società secolarizzata.

Sono qui, in secondo luogo, per benedire con voi il Signore e rendere omaggio a un vostro prevosto degli anni Trenta, ma di imperitura memoria: mons. Felice Bonomini. Egli, dopo essere stato il vostro parroco per alcuni anni, e dopo una parentesi a Terni e Narni, è stato inviato come vescovo a Como, la mia diocesi. Ha guidato la Chiesa comasca per ben ventisei anni, così da lasciare una profonda impronta, i cui effetti sono percepibili ancora oggi.

Ringrazio la Chiesa di Brescia, e in particolare la vostra parrocchia di Rovato, per questo autentico dono del Signore, frutto della ricchezza e della fecondità della vostra esperienza di fede.

Io stesso ho ricevuto il sacramento della Cresima, nella mia parrocchia di origine, da questo grande vescovo, e ho vissuto i primi anni di formazione in seminario mentre egli esercitava ancora il ministero episcopale. Lo ricordo con venerazione: si presentava come una figura ieratica, visibilmente colmo della grazia di Dio.

Il nostro vescovo Felice, ora sepolto nella chiesa di s. Abbondio in Como, quando era con noi ha saputo esprimere la sua profonda fede attraverso la testimonianza di una lunga e continuata preghiera,

a beneficio di tutto il popolo di Dio. Noi abbiamo potuto toccare con mano, in abbondanza, i frutti del suo impegno orante.

In occasione di questa particolare visita alla vostra parrocchia, per cui ringrazio dell'invito il vostro prevosto don Mario, ho voluto portare con me e ho l'onore di usare il suo stesso pastorale, insieme all'anello episcopale, con impressa l'immagine di Maria, di cui il vescovo Felice era profondamente devoto. Rammento ancora, a distanza di anni, come se fosse oggi, di avergli baciato l'anello da ragazzo, così che questo gesto mi è rimasto fisso nel cuore, come pure le parole confidenziali che mi rivolse al momento della Cresima.

Oltre a questi motivi di memoria, gioisco con voi nella festa di san Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, patrono della vostra Città e di tutto il territorio rovatense, noto per la sua totale dedizione alla Chiesa, un pastore che ha impresso in tutto il nostro ambiente lombardo una immensa traccia morale e spirituale.

Ragioni ben consolidate vi stringono affettuosamente accanto a questa gigantesca figura di uomo di Dio e servo della Chiesa, come lo definì s. Giovanni Paolo II. Come sapete, s. Carlo è considerato uno dei protagonisti della profonda riforma della Chiesa del XVI secolo, operata dal concilio di Trento. Fu uno degli artefici della istituzione dei seminari, ma anche servo delle anime, dei sofferenti, degli ammalati, dei condannati a morte.

Voi lo ricordate con particolare devozione dal momento che S. Carlo ha dimorato tra voi nel corso della visita pastorale in questa terra nel 1580. Nel santuario della Madonna di s. Stefano, poi, ha celebrato la vestizione clericale del nipote Federico Borromeo, il quale successivamente lasciò in dono alla vostra Comunità alcune reliquie dello zio.

CAMMINIAMO CON L'UNITÀ PASTORALE

Festa patronale di San Carlo: la concelebrazione

Possiamo affermare, senza ombra di dubbio, che s. Carlo è l'incarnazione vivente dell'immagine del buon pastore, come l'ha descritta Gesù nel vangelo che oggi è stato annunciato.

Come si definisce il buon Pastore? Egli è colui che offre la sua vita per le pecore, che conosce le sue pecore una ad una ed esse conoscono Lui.

È colui la cui voce le pecore ascoltano, divenendo un solo gregge.

È colui che il Padre ama. È il pastore modellato su Cristo. Proprio perché s. Carlo seguì Cristo buon pastore, lo seguì con costanza, ascoltando le sue parole e attuandole in modo eroico. Come nostro modello di vita, s. Carlo ci insegna a fare del Vangelo il nostro costante punto di riferimento, così da plasmare i nostri pensieri, le decisioni e i comportamenti.

Interessato soprattutto ad applicare in loco la riforma tridentina, si applicò con particolare fervore alla formazione dei suoi sacerdoti, raccomandando loro una intensa vita interiore e ascetica per essere capaci ogni giorno di evangelizzare con pazienza e coraggio. Anche oggi è necessaria una piena fiducia nella potenza infallibile della "grazia", anche se non si vede l'efficacia immediata dei metodi e dei programmi.

Vorrei concludere queste mie riflessioni riservando ai sacerdoti presenti una frase di s. Carlo che mi ha personalmente colpito. Egli ripeteva spesso: "Le anime si conquistano in ginocchio!"

Oscar card. Cantoni

Oscar Card. Cantoni
Vescovo di Como



CAMMINIAMO CON L'UNITÀ PASTORALE

Festa patronale di San Carlo: la concelebrazione

CAMMINIAMO INSIEME

Come gesto simbolico di comunione di tutte le parrocchie di Rovato riunite nell'Unità Pastorale "Madonna di Santo Stefano" sono state presentate

all'altare le prime pietre di fondazione delle chiese di ogni parrocchia.



STELLA MARIS: Meditazione in musica del gruppo vocale-strumentale Lux Vivens

CAMMINIAMO CON L'UNITÀ PASTORALE

Consegna dei Leoni d'Oro

Altro momento importante è stato il Consiglio comunale straordinario, sempre del 4 novembre, nel quale Rovato ha assegnato i suoi massimi riconoscimenti civici: i Leoni d'Oro.

Ad essere premiati sono stati in tre. Paolo Streparava (imprenditore e presidente di Confindustria Brescia, non rovatense ma strettamente legato al territorio), Tarcisio Ramera (veterano dei Bersaglieri e instancabile custode della memoria locale) e

Beppe Bonetti, artista di fama internazionale, promotore della Pinacoteca della Franciacorta e amico di BsNews.it.

Il Leoncino d'Oro – riconoscimento riservato ai giovani – è andato invece a Filippo Olivini, giovane promessa nel settore agricolo, esempio di innovazione e amore per la terra franciacortina.

da Brescia News



Noi bambini del gruppo Emmaus **abbiamo iniziato il catechismo** con la voglia di vivere quest'anno speciale. Vi raccontiamo un pò di quello che abbiamo avuto la fortuna di poter fare.



I Farmaci che abbiamo comprato pensando ai bambini che nei paesi in guerra non hanno la possibilità di curarsi vogliono dire il nostro desiderio di imparare a vedere chi, vicino o lontano da noi, ha bisogno di **cure, attenzioni, sorrisi, parole e... amore**. Gesù Eucarestia messo nel Tabernacolo della Chiesina, esattamente e al centro dell'oratori, ci ricorda dove vogliamo metterlo: al centro del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre scelte.

Lui che si è fatto pane spezzato e ha indossato il grembiule del servizio sarà la nostra guida.

Le barche perché il Vento dello Spirito Santo ci spinga sulla giusta rotta, portano il nome della Global Sumid Flotilla, anche noi desideriamo, con il suo aiuto, essere beati perché costruttori di pace nelle nostre case, nel nostro paese, nel mondo.

**...CON IL VENTO
SULLE VELE
ED IL GREMBIULE...
SI PARTE
MARCIA DELLA PACE**



CENA PER L'OTTOBRE MISSIONARIO



ROSARIO MISSIONARIO



IN TRENO ALLA MICROEDITORIA PER UN LABORATORIO SUL RISPETTO



MESSA AL CIMITERO



RITIRO CON TUTTA L'UNITÀ PARROCCHIALE ALLA CASA DELLA PROVVIDENZA A PALOSCO



PIZZA E NOTTE IN ORATORIO

Abbiamo cucinato, giocato, pregato, preparato i presepi da portare agli ammalati e raccolto 150 euro per il nostro oratorio e scelto, a votazione, di dare i restanti 200 euro agli ospedali dei paesi in guerra.

Grazie a tutti.

Il gruppo Emmaus



Gruppo
di ROVATOAVIS
ROVATOCittà
di ROVATO

23^a MOSTRA DI PRESEPI

da tutto il mondo

**Presepio:
un messaggio per noi**

Piccolo o grande, semplice o elaborato
il presepe costituisce una familiare
e quanto mai espressiva
RAPPRESENTAZIONE del NATALE.
Un elemento della nostra cultura
e dell'arte
ma soprattutto un segno
della fedeltà e misericordia di Dio,
che da Betlemme è venuto
"ad abitare in mezzo a noi"



Oratorio delle Disciplina - Rovato

a fianco della Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta (accanto alla torre)

Dal 24 Dicembre 2025

(dopo la S. Messa di mezzanotte)

al 7 Gennaio 2026

Dal 15 DICEMBRE apertura per le scuole. Per prenotazioni: Sergio 328 6926790



Domenica 14 dicembre
Messa di benedizione
dei Gesù bambino
AIDO E AVIS offrono
un pensiero per il Santo Natale

Orari di Apertura:
Durante le funzioni religiose



Santo Natale 25-26

CONCORSO PRESEPI E PRESEPI IN SCATOLA

Organizzato dal gruppo chierichetti il concorso premierà i presepi più belli preparati nelle proprie case e quelli in scatola.

PRESEPI IN CASA

**Possono iscriversi,
compilando il modulo
sottostante e portandolo ai
don, ai bar degli oratori,
nelle sacrestie...**

**I chierichetti con i don
passeranno nelle case
POSSIBILMENTE NEL GIORNO
INDICATO DALLA FAMIGLIA
PER UNA BREVE VISITA.**

**INIZIO DELLA VISITA
9 DICEMBRE**

PRESEPI IN SCATOLA

**Possono iscriversi, compilando il
modulo sottostante e portando il
presepio in scatola (già fatto o
costruito da zero – meglio la
seconda opzione) presso la sacrestia
della parrocchia del centro lasciando
foglietto descrittivo. I presepi
saranno esposti nella mostra presepi
dal mondo allestita presso la chiesa
della disciplina accanto alla
parrocchiale e giudicati dai curatori
della mostra.**

**Presepi in scatola:
misura minima 1cmx1cm
misura massima 30cmx30cm
qualsiasi materiale o oggetto come
contenitore...largo alla fantasia**

**INIZIO RACCOLTA
9 DICEMBRE**

**IL 6 GENNAIO, SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA,
I PRESEPI SARANNO PREMIATI.**

23 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DELLA VIRGO FIDELIS

Domenica 16 Novembre con la Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Rovato e la Sottosezione di Coccaglio, con la collaborazione dei Comandi Stazione dei CC sostenuti dalle Amministrazioni comunali, associazioni d'arma e sociali, hanno partecipato alla celebrazione nella nostra parrocchia della Santa Messa per la patrona dell'Arma, la Virgo Fidelis.

Nell'occasione si è ricordato l'estremo sacrificio dei caduti della strage di Nassirya, avvenuta il 12

Novembre del 2003, nella quale persero la vita 28 uomini, 19 italiani dei quali 12 carabinieri, 5 soldati dell'Esercito Italiano e due cooperanti. I loro nomi sono stati acclamati generando forte emozione nella platea partecipante.

Le condizioni atmosferiche non hanno permesso il corteo dalla chiesa alla stele della Virgo Fidelis, ed è stato deposto un cesto di fiori sola da una delegazione dell'associazione.



BRISCOLATA SPI CGIL



AUTUNNO IN ORATORIO



MUSICA, CASTAGNE, PIZZA... E UN PIZZICO DI MAGIA NATALIZIA!

Se pensavate che l'autunno fosse solo foglie che cadono e giornate più corte, significa che non siete passati dal no-stro oratorio! Anche quest'anno infatti la stagione si è accesa di eventi, profumi e risate grazie a un calendario ric-chissimo... e un po' folle, come piace a noi!

LODETTO IN BAVIERA – 20 e 21 settembre

Siamo partiti alla grande con la quarta edizione di *Lodetto in Baviera*, due giorni in perfetto stile tedesco: musica, bir-ra e allegria Ospiti d'eccezione Piergiorgio Cinelli e Greta Silvestri, che hanno fatto cantare e ballare tutti, dai 5 ai 95 anni.



SERATE IN COMPAGNIA (a base di pizza!) – 10 ottobre, 1 novembre, 13 dicembre

Le serate in oratorio continuano a essere un must: i nostri volontari pizzaioli, ormai vere star del forno, sfornano pizze davvero buonissime. Le famiglie trascorrono qualche ora in compagnia e i bambini scatenano tutta la loro energia tra giochi e animazione.



FESTA DELLE CASTAGNE – 19 ottobre

Qui l'autunno ha dato il meglio di sé: caldarroste fumanti, krapfen irresistibili, zucchero filato, vin brulé, tè caldo, cioccolata... E per i più piccoli? Gonfiabili gratuiti che hanno rimbalzato tutto il pomeriggio.

"CONOSCERE SCOPO MATRIMONIO" 15 novembre

Un tuffo nel teatro dialettale grazie alla compagnia *La Pieve di Erbusco*, che ci ha regalato una serata all'insegna delle risate e della saggezza popolare.

IL NATALE STA ARRIVANDO – 29 e 30 novembre

E come ogni anno, l'oratorio si è trasformato nel quartier generale del Natale.

Sabato sera si è iniziato con la Santa Messa alla quale è seguita la grande accensione dell'albero, accompagnata da dolci melodie e da un rinfresco che ha scaldato cuori e pancini.

Domenica mattina si è partiti presto con brioches fresche, poi bancarelle natalizie, panini con la salamina, pizza e patatine. Nel pomeriggio krapfen, donuts e bevande calde per tutti.

E non finiva qui: alle 15 gli zampognari hanno trasformato l'oratorio in un piccolo presepe vivente e, per i più gio-vani, laboratori natalizi pieni di glitter, colla e fantasia.

Insomma, un autunno pieno di profumi, colori, musica e sorrisi.

E ora... pronti per l'inverno? Perché qui in oratorio non ci si ferma mai!

Monica Locatelli



100 ANNI DALLA CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE



Nelle scorse settimane il nostro Duomo ha vissuto giorni di festa: abbiamo infatti celebrato il centenario della consacrazione della chiesa parrocchiale. Un traguardo importante, che ci invita a guardare con gratitudine al passato e con rinnovato entusiasmo al futuro della nostra comunità.

Era il 12 ottobre 1925 quando la nostra chiesa – costruita nel 1895 – fu solennemente dedicata al Sacro Cuore. A presiedere il rito fu il vicario delegato dal Vescovo, mons. Emilio Buongiorno. Erano trascorsi soltanto nove anni dall'erezione della nuova parrocchia e, dopo i tempi difficili della Grande Guerra e della spagnola, il primo parroco don Angelo Bianchi colse l'occasione per dare all'edificio un carattere definitivo e sacro, separandolo dal profano e consegnandolo alla cura e alla preghiera dei fedeli.

Per comprendere meglio la ricchezza di questo gesto, la parrocchia ha proposto alcune serate di approfondimento. In particolare, con mons. Raffaele Maiolini abbiamo avuto modo di riscoprire il significato profondo della consacrazione di una chiesa: non solo un rito antico, ma una scelta teologica e comunitaria che si riflette persino nelle forme architettoniche e nel modo in cui celebriamo l'Eucaristia e ascoltiamo la Parola.

Un altro incontro, guidato dallo storico dell'arte don Giuseppe Fusari, ci ha accompagnato alla scoperta delle opere e del significato che celano in questo scrigno di pietra. Abbiamo così imparato a conoscere più da vicino le vicende che portarono, nel 1923, all'affidamento dell'intero ciclo di affreschi al pittore torinese Luigi Morgari, autore degli splendidi dipinti che ancora oggi ci circondano. Come abbiamo ascoltato, non tutto fu semplice: anche allora non mancavano polemiche

e qualche intoppo, nonostante la vita parrocchiale coinvolgesse molte più persone di oggi.

Ecco perché forse è opportuno sottolineare le parole pronunciate di mons. Carlo Bresciani, vescovo emerito di S. Benedetto del Tronto, che ha celebrato la messa solenne del centenario lo scorso 12 ottobre. Nella sua omelia ci ha invitato a custodire non solo le pietre della chiesa, ma soprattutto ciò che esse vogliono proteggere: la Fede. Ha ricordato con parole semplici e luminose quanto sia bello fare memoria dei sacrifici dei nostri antenati, ma anche quanto sia importante continuare a vivere e trasmettere ciò che ha dato senso alla loro fatica. Possiamo ricollegare questa riflessione alle celebri parole dell'Apostolo Paolo, amate anche da alcuni parroci di Duomo, come don Giovanni Prandelli che scelse come proprio epitaffio: *"ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la Fede"*.

Naturalmente, una festa non è completa senza momenti di gioia condivisa. E così la comunità ha avuto diverse occasioni per incontrarsi anche fuori dalla liturgia. Grazie alla collaborazione dell'Asilo Infantile, il sabato 11 l'oratorio si è riempito di famiglie e bambini: laboratori creativi, giochi, colori e sorrisi

hanno animato il pomeriggio, impreziosito dagli spettacoli della cooperativa Il Carrozone, che ha coinvolto i bambini in piccole scene teatrali divertenti e partecipate.



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SACRO CUORE DI GESÙ – DUOMO

La domenica, dopo la messa solenne è stata la volta del pranzo comunitario in oratorio: circa 150 persone hanno preso parte a un momento conviviale, reso ancora più gustoso dall'ottimo

spiedo preparato dai volontari. Un bel modo per concludere una settimana ricca, vissuta con serenità e con il desiderio di costruire ancora, insieme, un senso di comunità.



Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio

ADOLESCENTI E GIOVANI: "PRESENTI" #NOIDELLUNEDÌ

A ottobre sono cominciati gli incontri settimanali del lunedì sera per adolescenti e giovani. Gli incontri propongono diverse attività; tra serate di gioco e serate più significative come quella di lunedì 24 novembre dove è stato trattato il tema della violenza contro le donne.

Il nostro educatore ha iniziato l'incontro elencando i femminicidi avvenuti nell'anno corrente: circa 90 donne sono state uccise: questo dato è stato fonte di una profonda riflessione. Durante la serata sono emersi molti pensieri che ci hanno dato occasione di riflettere profondamente sul significato della vita e l'importanza di un'educazione affettiva in grado di prevenire questo terribile fenomeno.

Questi incontri offrono l'opportunità a noi adolescenti di conoscerci meglio attraverso la trattazione di tematiche attuali o riferimenti ad esperienze personali. Proprio grazie a questi momenti di condivisione stiamo imparando a metterci in ascolto, a confrontarci in modo aperto e sincero, a riconoscere i segnali di un rapporto malsano e, soprattutto, a capire che chiedere aiuto non è mai un segno di debolezza ma di coraggio. Parlare di temi importanti come

la violenza contro le donne è un piccolo passo per poter risolvere il problema.

Il cammino è ancora lungo, ma ogni serata trascorsa insieme ci fa crescere un po' di più. E se anche solo una parola, un pensiero o un gesto nato durante questi incontri potrà contribuire a prevenire la violenza o ad aiutare qualcuno, allora avremo fatto la differenza. Perché il cambiamento parte da noi, dalle nostre scelte quotidiane e dalla capacità di costruire relazioni basate sul rispetto e sulla dignità di ogni persona.



CASTAGNATA D'AUTUNNO

Siamo all'ultima domenica di ottobre e nella caldarrostiera girevole si stanno abbrustolendo le castagne. Le giornate cominciano ad accorciarsi ed i pomeriggi prendono il colore dell'autunno: le foglie cadono ormai gialle o rosse e l'aria si rinfresca al primo calare del sole.

È passata così domenica 26 ottobre con le mamme che, nell'oratorio di Sant'Andrea, incidevano le castagne ed all'esterno alcuni uomini si occupavano della cottura. E mentre i bambini, con le mani sporcate di nero dalle caldarroste, facevano le ultime corse nel campo dell'oratorio, i loro genitori si sono scaldati con cioccolata calda, tè o vin brulé. La serata si è conclusa allegramente con l'immane pane e salamina che come sempre riscuote grande successo.

Michela

30 NOVEMBRE: FESTA DEL PATRONO SANT'ANDREA APOSTOLO

La liturgia dell'Avvento, iniziata proprio il 30 novembre, ha fatto slittare a lunedì la festa dell'apostolo Andrea.

Discreta è stata la partecipazione lunedì sera, 1 dicembre, alla S. Messa di Sant'Andrea, un appuntamento atteso dalla comunità, che anche quest'anno ha saputo unire momenti di fede e, a seguire, di convivialità.

La serata si è aperta con la Santa Messa, celebrata alle ore 20.00 nella chiesa parrocchiale. Alla celebrazione erano presenti tutti i sacerdoti dell'Unità Pastorale, sottolineando l'importanza del cammino condiviso tra le parrocchie del territorio. A presiedere la funzione è stato monsignor mons. Cesare Polvara, che molti a Rovato ricordano con affetto per il suo servizio come parroco dell'unità pastorale. La sua presenza ha aggiunto un valore simbolico e affettivo particolarmente sentito.

Nell'omelia, monsignor Polvara ha richiamato la figura dell'Apostolo Andrea, esempio di fede forte e generosa, invitando la comunità a custodire lo spirito di accoglienza e collaborazione che caratterizza la vita parrocchiale, ma soprattutto saper rinnovare sempre l'incontro personale e

comunitari di Cristo, per esserne poi contagiati nell'annuncio della sua presenza.

Dopo la celebrazione, tutti si sono ritrovati presso l'oratorio per un rinfresco preparato dai volontari. Un momento semplice ma prezioso, che ha permesso a tutti di condividere un clima di amicizia e di festa.

La serata si è conclusa con grande soddisfazione e con il desiderio di continuare a far crescere il senso di appartenenza che da sempre contraddistingue la comunità di Sant'Andrea.



HOLYWEEN - LUCE - GIOIA - AMORE

Quest'anno il 31 Ottobre in oratorio a S. Giuseppe si è svolta la prima Holyween, un'iniziativa cristiana alternativa ad Halloween, dove si celebra la vigilia della festa di Ognisanti con tema centrale la luce, la gioia e l'amore per la vita. Nel primo pomeriggio si sono aperte le porte del nostro oratorio soprattutto ai bimbi piccoli, vestiti di bianco e con lucine e fili dorati. Con mamme e nonne abbiamo colorato e formato con cartoncini colorati Angeli, abbelliti poi con brillantini e paillettes, poi ad ogni bambino è stata data la stampa del Santo di cui portano il nome. Dopo una buona merenda abbiamo fatto un giro in frazione suonando i campanelli delle famiglie, che avevano intanto acceso un cero alle finestre, donando una caramella e alcune frasi importanti e piene di amore di alcuni Santi. Le famiglie che ci hanno aperto hanno regalato tante caramelle e dolci che poi abbiamo diviso tra tutti al rientro in oratorio. Poi è stata la volta dei ragazzi un po' più grandi, alle 19 sono arrivati per cenare insieme, poi abbiamo ballato e giocato a carte. Ci siamo divertiti, grandi e piccini, aspettando la Luce dei Santi.

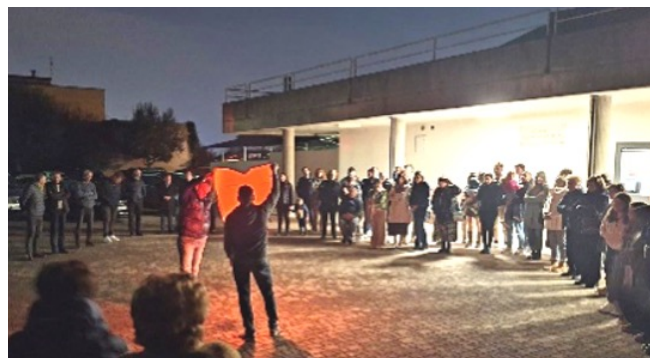
Angelica e Maria Rosa



UNA LANTERNA PER JIMMY

Anche quest'anno si è svolta la cena in ricordo del nostro amico Jimmy. La voglia di stare insieme unita a quella di "risotto ai porcini by Toto' " danno sempre un risultato sold out in un mix generazionale. La serata non poteva che concludersi con un pensiero verso il cielo dedicato a Jimmy che ciascuno in cuor suo ha espresso tra commozione dei più grandi e stupore dei piccini.

Laura



LABORATORIO RAGAZZI: CALENDARIO DELL'AVVENTO

Domenica 16 novembre l'oratorio di San Giuseppe è stato protagonista del laboratorio di Natale.

Nessuno si aspettava una tale affluenza, inizialmente le organizzatrici (mamme e catechiste) sono rimaste spiazzate, temevano che il materiale non bastasse per tutti i bambini ma, grazie allo spirito di condivisione e un pizzico di inventiva e creatività, tutti ma proprio tutti hanno potuto costruire un meraviglioso calendario dell'avvento.

I bambini hanno assemblato una cascata di rotoli di carta igienica, carte natalizie, fogli di velina e innumerevoli caramelle, divertendosi e aiutandosi.

A casa, partendo dalla prima domenica di avvento,

potranno scartare il coloratissimo calendario trovando ogni giorno una caramella e un biglietto con idee per essere più bravi e servizievoli, per aiutare in casa, per essere gentili con gli amici e per sentirsi più vicini a Gesù.

Nei pacchetti delle domeniche un super regalo: un delizioso lecca-lecca e un adesivo da portare in chiesa per partecipare attivamente a questo magico periodo di avvento.

Per terminare il pomeriggio, come premio per l'impegno e la bravura...merenda per tutti!!!

Valeria



UNA GIORNATA DI FESTA PER LE PARROCCHIE DEI "TRE SANTI"

Domenica 9 novembre le nostre tre comunità parrocchiali – Sant' Andrea, Sant'Anna e San Giuseppe – hanno vissuto una giornata davvero speciale, pensata per dare il via insieme al nuovo anno catechistico 2025-2026 e per raccogliere le iscrizioni dei bambini e dei ragazzi. La mattinata si è aperta con la santa messa presso la chiesa di Sant'Anna, alla quale hanno partecipato i bambini del catechismo, accompagnati dalle loro famiglie. È stato un momento particolarmente emozionante: da tempo non si vedeva la chiesa così piena, colorata dalla presenza gioiosa dei più piccoli e dalla vicinanza dei genitori. Un clima di festa, di comunità e di rinnovata speranza, che ha

reso la celebrazione ancora più partecipata. Nel pomeriggio, la giornata è proseguita all'Oratorio di San Giuseppe, dove le catechiste delle tre parrocchie hanno raccolto le iscrizioni per il nuovo anno. Nel frattempo, per scaldare il pomeriggio autunnale, i volontari hanno preparato una gustosa castagnata, apprezzata sia dai piccoli che dai più grandi. A rendere il pomeriggio ancora più vivace ci ha pensato il gruppo adolescenti, che con entusiasmo ha organizzato giochi e attività coinvolgendo i bambini in momenti di divertimento e socialità. Il loro contributo è stato prezioso per rendere l'incontro non solo utile, ma anche ricco di allegria e semplicità.

È stata una giornata che ha unito le nostre comunità, ricordandoci ancora una volta quanto la collaborazione sia una ricchezza preziosa.

Ci auguriamo che questo percorso che stiamo iniziando possa essere per tutti un'occasione di

incontro, crescita e gioia condivisa. Continuiamo a camminare insieme!

Lucrezia



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO 2025: UNA GIORNATA DI COMUNITÀ E TRADIZIONE TRA SANT'ANDREA, SANT'ANNA E SAN GIUSEPPE

Domenica **16 novembre 2025** le comunità di **Sant'Andrea, Sant'Anna e San Giuseppe** si sono riunite per celebrare insieme la tradizionale **Festa del Ringraziamento**, un appuntamento sentito e partecipato che ogni anno unisce famiglie, agricoltori e volontari in un clima di gratitudine e condivisione. La giornata è iniziata presso l'oratorio di San Giuseppe, dove i partecipanti sono stati accolti da una ricca colazione preparata dai volontari. Tra caffè, brioches e chiacchiere conviviali, il primo momento d'incontro ha scaldato l'atmosfera e dato avvio alla festa. Dopo la colazione, la tradizionale **sfilata dei mezzi agricoli** ha animato le vie delle tre frazioni. I trattori hanno percorso le strade di **Sant'Andrea, Sant'Anna e San Giuseppe**, accompagnati da residenti e visitatori che hanno salutato con entusiasmo il corteo. Un gesto simbolico ma profondissimo, volto a ringraziare la terra e chi se ne prende cura ogni giorno con impegno e dedizione. La mattinata è poi culminata nella **celebrazione della Santa Messa**, durante la quale sono stati benedetti i frutti della terra e gli strumenti del lavoro agricolo. Un momento intenso e partecipato, che ha ricordato a tutti l'importanza del lavoro nei campi e del senso di gratitudine verso i doni ricevuti. La festa si è conclusa presso l'oratorio di **Sant'Andrea**, dove il

Gruppo Giovani ha preparato un eccellente **spiedo bresciano**, protagonista indiscusso del pranzo comunitario. Il profumo dello spiedo, il calore della compagnia e la cura dei volontari hanno reso il momento conviviale un'occasione perfetta per rinsaldare legami e celebrare l'identità condivisa delle tre comunità. La Festa del Ringraziamento 2025 verrà ricordata come una giornata unica, ricca di tradizioni, partecipazione e spirito di comunità: un esempio concreto di come tre frazioni possano unirsi per celebrare insieme il valore della terra e della collaborazione.



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SANT'ANDREA – SANT'ANNA – S. GIUSEPPE

CAMMINIAMO INSIEME



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SANTA MARIA ASSUNTA

L'INIZIO DEL CATECHISMO A ROVATO CENTRO



Inizio anno catechistico del Gruppo Nazareth

Primo incontro di catechismo del gruppo ANTIOCHIA – ROVATO CENTRO

Venerdì 14 novembre 2025 si è svolto il primo incontro di catechismo dei ragazzi del gruppo Antiochia del centro di Rovato. I ragazzi sono arrivati per l'orario di cena e, dopo un caloroso benvenuto, abbiamo iniziato con una breve preghiera. Subito dopo abbiamo condiviso la cena tutti insieme, un momento semplice ma ricco di entusiasmo. Terminata la cena, i ragazzi hanno giocato liberamente per qualche istante, così da favorire serenità e conoscenza reciproca. A seguire, presso la cappellina dell'oratorio, madre Teresa ha guidato un momento di preghiera sul tema della veste battesimale; è stato un momento molto suggestivo, vissuto in modo profondo e nello stesso tempo dinamico. Infatti, i ragazzi hanno partecipato con interesse e attivamente, come il momento in cui hanno scritto chi o cosa li ha accompagnati nella conoscenza di Gesù, componendo con il proprio segno il monte ricreato ai piedi dell'altare. È stato un momento profondo e significativo. Infine, con tutti gli educatori abbiamo proposto un gioco di gruppo: un educatore poneva una domanda ai ragazzi disposti in cerchio, chi si riconosceva nella risposta doveva fare un passo verso il centro; un modo semplice per riconoscersi nelle cose che li accomuna. Inoltre, di risposta in risposta, chi ha avuto il desiderio ha potuto anche condividere la propria esperienza, favorendo così ascolto e condivisione. L'incontro si è concluso con un saluto affettuoso e ricordando i vari appuntamenti successivi, con il desiderio di continuare insieme questo cammino di fede e crescita.



IL CORTILE DELL'ORATORIO – I CANTIERI DELL'ESTATE

Prima del mese di luglio e nel mese di agosto sono stati messi in atto alcuni lavori nel nostro oratorio.

I primi interventi sono stati dedicati alle parti fortemente danneggiate dalla grandinata dello scorso anno.

Nello specifico la sistemazione di tutti i tetti di tutta l'area dell'Oratorio con sostituzione delle tegole e con la stabilizzazione delle stesse. La sostituzione delle vetrature della veranda attigua al bar.

La sostituzione dei pannelli fotovoltaici. Queste spese sono state, di fatto, coperte dall'intervento assicurativo.

Inoltre, dopo la vendita dello stabile dell'ex cinema si è proceduto all'asfaltatura del cortile antistante al bar e all'acquisto e all'installazione di un tendone come punto di raccolta che rimarrà semi fisso per le varie attività lungo tutto l'anno. Con il consiglio

degli affari economici abbiamo ritenuto come migliore soluzione l'acquisto rispetto all'affitto del tendone per le attività estive.

Nel mese di agosto, in collaborazione con il comune, si è deciso di creare una nuova area di parcheggio a servizio delle scuole e dell'oratorio stesso. Abbiamo elettrificato il cancello di entrata con un fascia oraria precisa per l'apertura e la chiusura.

Interventi importanti per creare un ambiente bello, ordinato e funzionale.

Nel futuro dovremo valutare altri interventi per altri luoghi del nostro oratorio in ordine soprattutto alla funzionalità e alla sicurezza.

*Passo dopo passo.
Buon cammino!*



LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI



OFFERTE RACCOLTE PER RESTAURO ALTARE DEL SANTISSIMO

| | |
|-------------------------------------|-------------|
| segnalate sul precedente bollettino | € 17.530,00 |
| In memoria di B.F. | € 500,00 |
| Offerta NN | € 5.000,00 |
| Offerte Concerto "Salus Maria" | € 920,00 |
| Offerte nella cassetta | € 700,00 |
| In memoria G.L. e M.M. | € 50,00 |
| In memoria di M.C. | € 1.000,00 |
| Offerta NN | € 50,00 |
| Offerta per V.G. | € 50,00 |
| Offerta per M.C. | € 70,00 |
| Gruppo Pensionati San Carlo | € 1.600,00 |
| Amici del desco | € 810,00 |
| NN in memoria di Pagani Paolina | € 1.220,00 |

| Offerte per sacramenti | | Offerte per la parrocchia | |
|------------------------------------|-------|--|--------|
| In memoria di Cittadini Cesare | € 100 | In ricordo di Venturi Giacomo | € 100 |
| In memoria di Venturi Giacomo | € 100 | Fam. Sopramura in ricordo di Maria Grazia | € 100 |
| In memoria di Costa Maria Grazia | € 200 | Offerta da ammalati | € 210 |
| In memoria di Zialiani Aldo | € 150 | Offerta dalle associazioni | € 110 |
| In memoria di Valli Alessandra | € 250 | Offerta da Coldiretti | € 100 |
| in memoria di Lazzaroni GianSandro | € 500 | M e P per 25° di Matrimonio | € 100 |
| In memoria di Martinazzi Caterina | € 200 | Offerte per Santo Stefano | |
| In memoria di Lorini Paolo | € 200 | In ricordo di Franco | € 100 |
| In memoria di Moraschi Reginaldo | € 200 | Offerte per l'oratorio | |
| In memoria di Baglio Gaspare | € 50 | N.N. Offerta per oratorio | € 100 |
| Offerta per battesimo | € 150 | In ricordo di M.C. | € 1000 |
| Offerta per battesimo | € 100 | Offerte per Parrocchia della Bargnana | |
| Offerta per battesimo | € 50 | Da N.N. per funerale | € 700 |
| Offerta per matrimonio | € 150 | Da N.N. per funerale | € 500 |
| | | Offerte da ammalati | € 70 |
| | | In ricordo di M.C. | € 1000 |



La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità. Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00

BATTESIMI

GOFFI ADELE

di Andrea e Renzotti Jessica
battezzata in S. Maria Assunta il 26/10/2025

COSTA LORENZO

di Fabio E. Mendola Elisa Giuseppina
battezzato in S. Maria Assunta il 26/10/2025

MACRI' NAZZARENO

di Giuseppe Marco E Favalli Elena
battezzato in S. Maria Assunta il 26/10/2025

MARTA SANTIAGO

di Gianfranco e Bettenzana Vanessa
battezzato in S. Maria Assunta il 14/12/2025

FORESTI RICCARDO

di Andrea e Foccoli Daniela
battezzato in S. Maria Assunta il 14/12/2025

LANCINI BENEDETTA

di Michele e Peri Giovanna
battezzato in S. Giovanni Battista – Lodetto 05/10/2025

GAIBOTTI MICHELANGELO

di Davide e Fanti Sara
battezzato in S. Giovanni Battista – Lodetto
il 30/11/2025

BARESI GIOVANNI

di Luca e Ferrari Manuela
battezzato in S. M. Annunciata - Bargnana il 26/10/2025

Per le altre Parrocchie:

Contattare il sacerdote o diacono residente e concordare con lui la data della celebrazione tenendo presente le date degli incontri formativi che seguono.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Per il centro:

Domenica 14 Dicembre ore 11.00
Domenica 25 Gennaio ore 16.00
Domenica 15 Febbraio ore 11.00

INCONTRI DI FORMAZIONE

Per tutte le parrocchie, presso le Madri Canossiane
(via s. Orsola 4 Rovato) dalle ore 15,00 alle 16.00

- Domenica 11 e 18 Gennaio

Per informazioni contattare don Luca



MATRIMONI

BERGOLI MARCO CON GANDOSSÌ GIORGIA

In Santo Stefano 18 ottobre 2025

I fidanzati di tutte le parrocchie che desiderano sposarsi contattino Don Luca

† NELLA PACE DI CRISTO



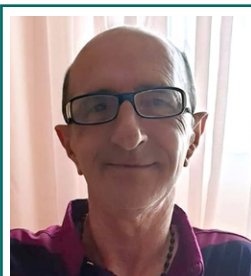
Barba Sabato
di anni 79
† 31/10/2025
S.M.Assunta



Cittadini Cesare
di anni 61
† 31/10/2025
S.M.Assunta



Costa Maria Grazia
di anni 72
† 6/11/2025
S.M.Assunta

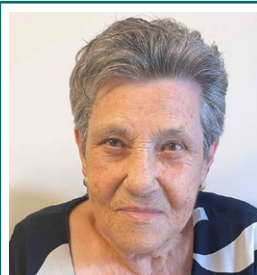


Biloni Mario
di anni 67
† 7/11/2025
S.M.Assunta



Marchi Claudio
di anni 66
† 11/11/2025
S.M.Assunta

† NELLA PACE DI CRISTO



Valli Alessandra
ved. Beretta
di anni 92
† 13/11/2025
S.M.Assunta



Lazzaroni Gian Sandro
di anni 81
† 18/11/2025
S.M.Assunta



Pagani Paolina
ved. Loda
di anni 85
† 20/11/2025
S.M.Assunta



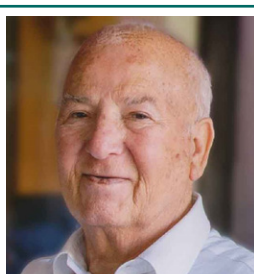
Martinazzi Catterina
di anni 93
† 21/11/2025
S.M.Assunta



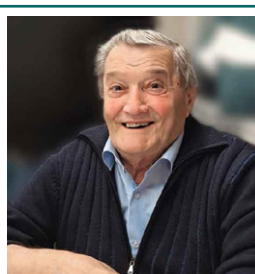
Lorini Paolo
di anni 84
† 24/11/2025
S.M.Assunta



Moraschi Reginaldo
di anni 83
† 25/11/2025
S.M.Assunta



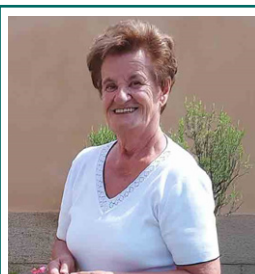
Baglio Gaspare
di anni 80
† 25/11/2025
S.M.Assunta



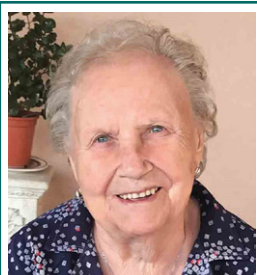
Zani Fausto
di anni 83
† 24/10/2025
Duomo



Piva Francesco
di anni 90
† 9/11/2025
Duomo



Cadei Natalina
ved. Corsini
di anni 86
† 16/11/2025
Duomo



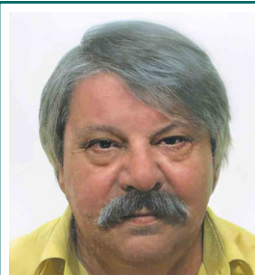
Bertuzzi Alcesta
ved. Bertuzzi
di anni 95
† 16/11/2025
Duomo



Morandini Sara
di anni 29
† 25/10/2025
Lodetto



Bara Marco
di anni 87
† 11/11/2025
Lodetto



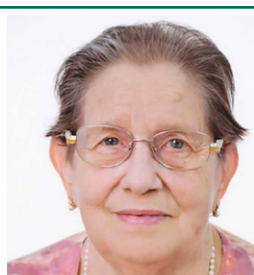
Farimbella Natalino
di anni 74
† 16/11/2025
Lodetto



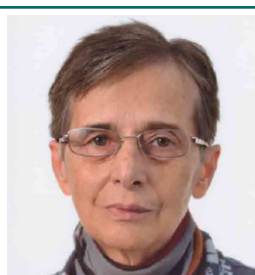
Recenti Teresa
ved. Tonelli
di anni 90
† 8/12/2025
Lodetto



Alborghetti Pietro
di anni 84
† 15/11/2025
S. Giuseppe



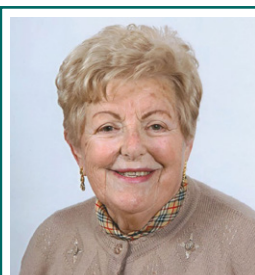
Zani Elisa
ved. Bergomi
di anni 84
† 15/11/2025
Sant'Andrea



Foresti Alma
ved. Ramera
di anni 77
† 5/11/2025
S. G. Bosco

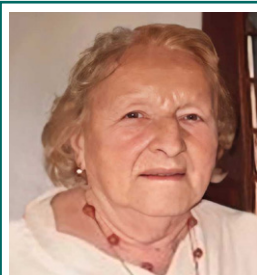


Di Martino Mario
di anni 86
† 12/11/2025
S.G. Bosco



Tinti Maria Luisa
ved. Caffi
di anni 87
† 16/11/2025
S G. Bosco

† NELLA PACE DI CRISTO



Ratti Delfina
ved. Quadri
di anni 99
† 2/12/2025
Sant'Anna



Conter Clara
ved. Serra
di anni 82
† 11/11/2025
Bargnana



Quadri Francesco
di anni 88
† 13/11/2025
Bargnana

Eccomi puntuale per l'occasione della ricorrenza annuale dei Santi e dei defunti. Anche stavolta offriamo loro la bellezza dei fiori.

Ma questa volta, e sarà l'ultima, la dedica è speciale, perché ricordo con particolare trasporto i rovesi che nel corso della mia lunga vita ho conosciuto. E sono stati, innumerevoli: tre quarti nel secolo scorso, un quarto nel corrente.

Vorrei tanto che nella loro spiritualità arrivasse la meraviglia di questo vaso, i profumi e i tanti ricordi della mente.

Ogni vita è una storia nella quale eventi belli e brutti possono aver affratellato o diviso.

Che bello pensare e convincerci che i nostri cari la vera pace l'hanno raggiunta laddove tutto è bello tra armonia e suoni, rincontrare in quei mondi sconosciuti tutte le anime dei tantissimi rovesi che ci hanno preceduto, purificate e oramai scevri di rancori e brutture terrene che poco o tanto ci hanno pervaso in questa vita.

Requiem eterno dona eis Domine....

Ave MARIA DE SAN STEFEN, gratia plena, dominae tecum.

Così sia.

Tarcisio Mombelli Serina



PERIODO NATALIZIO

NB: Gli orari precisi delle singole parrocchie si possono trovare sulle porte delle Chiese o sul sito Internet dell'U.P.

MERCOLEDÌ 24: MESSA DELLA NOTTE

- ore 20,00: Bargnana
- ore 20,30: S.Giuseppe
- ore 21,00: S.Giovanni Bosco / S.Anna
- ore 22,00: Duomo / Lodetto / S.Andrea
- ore 24,00: S.Maria (con Coro)

NATALE: GIOVEDÌ 25 dicembre

"OGGI E' NATO PER NOI IL SALVATORE"

MESSE con orario festivo in tutte le Parrocchie



VENERDÌ 26 dicembre - SANTO STEFANO:

S. Messe con orario particolare nelle singole parrocchie / ore 11,00 e 17,00: Messa al Santuario di S. Stefano

da Sabato 27 a Martedì 30 dicembre: Campo invernale Scout

da Venerdì 2 a Lunedì 5 gennaio: Campo invernale per Medie

DOMENICA 28 dicembre: FESTA DELLA S. FAMIGLIA: MESSE con orario festivo

MERCOLEDÌ 31 dicembre:

ore 17,00 o 18,00 o 18,30 o 19,00: Messa di Ringraziamento nelle varie parrocchie, con canto del Te Deum

GIOVEDÌ 1 gennaio: CAPODANNO 2026 - SOLENNITA' DI MARIA MADRE DI DIO

MESSE con orario festivo modificato, in tutte le Parrocchie

In Rovato centro: ore 15,00 Messa e Preghiera per la pace, con canto del Veni Creator

DOMENICA 4 gennaio: Seconda Domenica di Natale

MARTEDÌ 6 gennaio: SOLENNITA' DELL'EPIFANIA: ore 9,30: Premiazione Presepi in Rovato

GENNAIO

Sabato 17 Gennaio: **S. ANTONIO ABATE**, Festa Patronale a Bargnana

Dal 18 al 25 Gennaio: Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Ven 23 - Sab 24 e Dom 25 Gennaio: **FESTA dell'ORATORIO CENTRO**


Sabato 31 Gennaio: **FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BOSCO alla STAZIONE**


FEBBRAIO

Lunedì 2 Febbraio: **FESTA della PRESENTAZIONE DI GESU'**

Martedì 5 Febbraio: San Biagio, Benedizione della gola

TRIDUI PER I DEFUNTI

 a Duomo: Venerdì 6 / Sabato 7 / Domenica 8 Febbraio

 a Rovato S. Maria: Domenica 8 / Lunedì 9 / Martedì 10 Febbraio


MARZO / APRILE - QUARESIMA

Domenica 15 Febbraio: **CARNEVALE**

Mercoledì 18 Febbraio: **CENERI** giornata di digiuno e astinenza

Giovedì 19 Marzo: **FESTA PATRONALE a SAN GIUSEPPE**

Mercoledì 25 Marzo: **FESTA DELLA ANNUNCIAZIONE DI MARIA**

 Festa a Bargnana

 Festa Zonale al Convento sul monte

Giovedì 12 marzo: Giovedì grasso

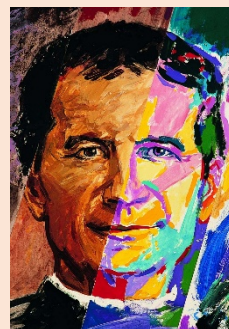
RITIRI ICFR per Ragazzi e Genitori

- Domenica 1 Febbraio: PRIMO PASSO (1°Elementare)
- Domenica 1 Marzo: EMMAUS
- Domenica 15 Marzo: NAZARETH-CAFARNAO-GERUSALEMME

ADORAZIONE NOTTURNA in tutte le Parrocchie: Venerdì 20 Marzo

VIA CRUCIS per tutta l'Unità Pastorale: Venerdì 27 Marzo

SETTIMANA SANTA: dal 30 Marzo al 4 Aprile





Unità Pastorale
di Rovato

2026

Essere Chiesa per una Pasqua di Comunità

Percorso quaresimale per tutta
l'Unità Pastorale di Rovato

Martedì 24 Febbraio
ORE 20:30 - presso la
parrocchia del Lodetto

Don Giuseppe Fusari, Artista

Chiesa: il senso di comunità nell'arte



Martedì 3 Marzo
ORE 20:30 - presso la
parrocchia di Sant'Anna

Don Raffaele Maiolini, Teologo

Chiesa: i pilastri per una comunità dell'oggi



Martedì 10 Marzo
ORE 20:30 - presso la
parrocchia del Duomo

Suor Giada Gagni, Suora Operaia

La Chiesa e la Ministerialità: Pensando al laicato



Martedì 17 Marzo
ORE 20:30 - presso la
parrocchia di Rovato Centro

Luciano Manicardi, Comunità di Bose

*La necessità della Chiesa che cambia per essere
fedele all'oggi dell'uomo*



ORARIO SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

| PARROCCHIE - CHIESE | DOMENICA E FESTIVI | SABATO E PREFESTIVI | GIORNI FERALI | | | | |
|-----------------------------------|------------------------------|------------------------|---------------|--------------|--------------|-------|--------------|
| | | | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven |
| S.M. ASSUNTA - CENTRO | 8.00 - 9.30 11.00 - 18.30 | 8.30 | 7.00 8.30 | 7.00 8.30 | 7.00 8.30 | 18.30 | 7.00 8.30 |
| S.GV. BOSCO STAZIONE | 10.00 - 17.00 | 18.30 | | 17.00 | | 17.00 | |
| S.GV. BATTISTA LODETTO | 10.00 | 18.00 | 8.15 | 18.00 | 8.15 | 18.00 | 8.15 |
| SANT' ANDREA | 7.30 - 10.30 | | 18.00 | | 18.00 | 18.00 | |
| SAN GIUSEPPE | 9.00 | 18.00 | | 18.00 | | | 18.00 |
| S.M. ANNUNCIATA - BARGNANA | 9.30 | | | | | | |
| SACRO CUORE DUOMO | 8.30 - 10.00 | 18.00 | 8.30 | 8.30 | 8.30 | 18.00 | 8.30 |
| SANT'ANNA | 8.30 - 11.00 | 17.00 | 8.00 | 8.00 | 8.00 | 8.00 | 8.00 |
| CONVENTO ANNUNCIATA | 9.00 - 11.00 | 18.45 | 18.45 | 18.45 | 18.45 | 18.45 | 18.45 |
| S. STEFANO ROVATO | | | 17.00 | | | | |
| S. ROCCO ROVATO | | 17.00 | | | 17.00 | | |
| CAPOROVATO | | | | | | | 17.00 |

RECAPITI UTILI

| | | | |
|--------------------------|---------------------------|--------------------------------|---------------|
| Mons. Mario Metelli | 335 271797 / 030 3373287 | abitazione: Via Castello, 32 | Rovato |
| don Giuseppe Baccanelli | 338 3750407 | abitazione: Via S. Orsola, 9 | Rovato |
| don Luca Danesi | 339 8380218 | abitazione: Via Castello, 30 | Rovato |
| don Felice Olmi | 328 2015373 | abitazione: Via S. Stefano | Rovato |
| don Marco Lancini | 349 2350663 / 030 7721660 | abitazione: Via S. Andrea, 52 | San Andrea |
| don GianPietro Doninelli | 320 2959118 / 030 7709945 | abitazione: Via Sciotta, 69 | Lodetto |
| don Elio Berardi | 347 4575103 / 030 7721624 | abitazione: Via Caduti, 1 | Duomo |
| diac. Domenico Causetti | 030 77228822 | abitazione: Via S.Gv. Bosco, 2 | Rov. Stazione |
| don Giovanni Zini | 335 5379014 | abitazione: Via F. Coppi | S. Anna |
| don Giovanni Donni | 030 7721657 | abitazione: Via S. Anna | S. Anna |
| Madri Canossiane | 030 7721431 | Via S. Orsola | Rovato |

Ufficio Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì ore 9,30 - 11,00 - Cell. 333 8177719 - Piazzetta Zenucchini

Email: ufficioparrochialerovato@gmail.com

Caritas Parrocchiale

Lunedì/Mercoledì/Venerdì ore 14,00 - 16,00 - Tel. 030 7721045 - Via S. Orsola

Comunità dei Servi di Maria

SS. ANNUNCIATA MONTE ORFANO

331 7579086 / 030 7721377 - **Email:** ilfratestefano@gmail.com

Apertura chiesa: ore 7.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Lodi: ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>

Unità Pastorale - Notizie - Attività - Informazioni - Parrocchie - Agenda - Bollettino - Link - Contatti

I Sacerdoti di Rovato augurano buone feste

